

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze urgenti.

*(Attuazione della normativa sulla cremazione dei defunti - n. 2-00640)*

PRESIDENTE. L'onorevole Zanotti ha facoltà di illustrare l'interpellanza Violante n. 2-00640 (*vedi l'allegato A - Interpellanze urgenti [sezione 1](#)*), di cui è cofirmataria.

KATIA ZANOTTI. Signor Presidente, vorrei sottoporre la seguente richiesta - che è anche una richiesta di comprensione - all'attenzione del sottosegretario, onorevole Guidi. Il 30 marzo 2001 è stata approvata la legge che disciplina la cremazione dei defunti. Si attendeva, entro sei mesi, l'emanazione del regolamento attuativo che avrebbe consentito di procedere anche alla dispersione in natura delle ceneri e si diceva che, in quella fase, le urne contenenti le ceneri sarebbero state depositate nei cimiteri dei comuni.

Si è determinata ormai una situazione pesante, per quanto riguarda la gestione di questa situazione: i comuni sono pieni, i cimiteri sono pieni e i familiari - come spesso leggiamo anche sui giornali - sollecitano continuamente, attraverso lettere, che si proceda all'emanazione di questo regolamento. Lo stesso ministro Sirchia, in Commissione affari sociali, si impegnò già nel 2002 - quindi più di un anno fa - a presentare la bozza di regolamento al Consiglio superiore di sanità.

Non sappiamo ancora nulla e questa interpellanza ha lo scopo di fare chiarezza per quanto riguarda l'emanazione di questo regolamento. Chiedo pertanto al sottosegretario Guidi se sia possibile avere una risposta definitiva al riguardo.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la salute, onorevole Antonio Guidi, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. La ringrazio, signor Presidente e ringrazio gli interpellanti. Contrariamente al mio temperamento, non «guidizzerò» il mio intervento, ma leggerò in modo puntuale e «notarile» quanto pervenutomi dal Gabinetto del ministro Sirchia alle ore 12 di oggi. Mi accingo, quindi, ad una lettura secondo delega, esprimendo una considerazione *a latere* al termine di essa (se il Presidente me lo consente).

PRESIDENTE. Prego, il Presidente glielo consente.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. La legge 30 marzo 2001, n. 130, recante disposizioni in materia di cremazione dei cadaveri (spero umani) e dispersione delle ceneri - «spero umani» è una mia digressione -, nel disciplinare integralmente la pratica funeraria della cremazione e quella dell'eventuale dispersione delle ceneri di risulta, nel rispetto della volontà del defunto, demanda, nell'articolo 3, comma 1, ad apposito regolamento, da adottarsi su proposta del ministro della salute, sentiti i ministri dell'interno e della giustizia, l'emanazione delle relative disposizioni attuative. «Punto».

Nei primi mesi dello scorso anno, in considerazione dell'esigenza di disciplinare in maniera completa ed organica la trattazione della materia funeraria, si procedeva alla predisposizione di uno schema di nuovo regolamento di polizia mortuaria, la cui preliminare stesura venne curata da un apposito gruppo tecnico di esperti, costituito presso il Consiglio superiore di sanità. Il Consiglio manifestava quindi il proprio parere favorevole sul testo nel maggio 2002. «Punto».

Si riteneva nell'occasione che l'emanazione di tale organico regolamento di polizia mortuaria presupponesse l'approvazione, da parte del Parlamento, di alcune modifiche legislative alla

normativa primaria del settore dettata dal vigente testo unico delle leggi sanitarie dell'attualissimo 1934 (l'espressione «attualissimo» è un'altra digressione). «Punto».

Le modifiche predette, che avrebbero dovuto essere inserite in un apposito disegno di legge del Governo in materia di attività funeraria, apparivano, infatti, indispensabili e pregiudiziali. «Punto». Recentemente, nell'intento di accelerare comunque l'autorizzazione della pratica alla dispersione delle ceneri, prevista dalla succitata legge n. 130, sono state inserite apposite prescrizioni conformi ai criteri ivi previsti per l'esercizio della relativa delega, in un articolo del già predisposto testo legislativo di iniziativa governativa, del quale è imminente la presentazione al Consiglio dei ministri. «Punto».

In considerazione dei prolungati tempi tecnici comunque richiesti da tale iniziativa - conseguenti alla particolare complessità della questione su cui, tra l'altro - esisterebbe, su taluni aspetti, una titolarità regionale nelle competenze alla regolamentazione - il Ministero della salute ha ritenuto opportuno di riprendere in considerazione la delega conferita al Governo dal citato articolo 3, comma 1, della legge n. 130 del 2001. «Punto».

Si sta, pertanto, procedendo alla predisposizione di un specifico schema di regolamento limitato all'attuazione delle disposizioni normative richiamate, concernenti la dispersione e la conservazione delle cremate ceneri. «Punto».

Anche il testo di tale regolamento è in fase di avanzata elaborazione e il Ministero della salute è impegnato ad accelerarne l'iter per poter soddisfare le esigenze dei cittadini interessati al problema ed eliminare i disagi che attualmente avvertono anche alcune amministrazioni comunali nella gestione della delicata materia all'esame. «Punto».

Questa è la lettura - tranne alcuni punti incidentali che ho chiarito - del testo a me pervenuto e che ho diligentemente letto.

Credo che parlare di morte non sia diacronico a chi si occupa di salute e non sta a me rimarcare che, con riferimento al destino dei nostri defunti, dal mantenimento in vita - lo dico tra virgolette - attraverso gli organi (argomento di fondamentale importanza), occorre aumentare le informazioni e i servizi. Infatti, non è vero che, a tale proposito, al sud vi sia meno vocazione; mancano i servizi, altrimenti la vocazione sarebbe sicuramente conforme e diffusa su tutto il territorio nazionale, sin dall'atto, se vogliamo, più negativo - non voluto ma negativo - dell'incenerimento e della cremazione. Noi dobbiamo essere partecipi e consapevoli, nel rispetto di chi va al di là (un aldilà che non conosciamo, a parte chi, come me, crede che esista un aldilà), ma anche nel rispetto di chi resta. Troppo spesso il rispetto di chi resta non è preso in considerazione.

Sapere dov'è il corpo del nostro defunto, il rispetto del corpo del nostro defunto è qualcosa che non lenisce il nostro dolore, ma che certamente riduce la nostra sofferenza e la nostra disperazione.

Dante Alighieri non sbagliava quando diceva che peggio dell'inferno è il limbo, l'inconosciuto, l'inconoscibile, lo straordinario grigiore della nebbia.

Anche in questo caso, chiedo anch'io che presto, e nel modo migliore, la legge venga attuata. Lo faccio non solo nell'indifferibile rispetto per chi è andato in altre sponde, ma anche per il rispetto nei confronti di chi resta, altrettanto importante in un discorso più generale nel quale la salute, l'etica e la morale non sono tra loro confliggenti, ma assolutamente convergenti.

La vita e la morte sono qualcosa che ci deve vedere uniti, non divisi a causa di leggi non ancora attuate.

PRESIDENTE. L'onorevole Zanotti, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

KATIA ZANOTTI. Signor Presidente, sottosegretario Guidi, proprio in virtù del riferimento da lei fatto, da ultimo, al rispetto per chi resta, ma anche al rispetto della volontà di quei defunti che, in vita, hanno scelto di farsi cremare, mi dichiaro totalmente insoddisfatta della sua risposta. Mi dichiaro insoddisfatta perché, dall'approvazione della legge, sono passati,

---

Pag. 45

---

ormai, due anni. Mi dichiaro insoddisfatta perché lei fa riferimento al percorso riguardante un regolamento di polizia mortuaria che non ho capito bene in quale fase sia e, comunque, è ancora molto lontano. Mi dichiaro insoddisfatta perché soltanto dopo che il percorso si è bloccato (se ho capito bene, lo sottolineo nuovamente) il Governo ha deciso di recuperare la strada del regolamento attuativo della legge 30 marzo 2001, n. 130 (che, per la cremazione, rimanda ad un regolamento esecutivo). Mi dichiaro insoddisfatta perché, in questo paese, sul tema della morte e dei riti ad essa connessi, è molto cresciuta la sensibilità e si sono persino modificate le culture: sempre più persone fanno ricorso alla cremazione o si iscrivono ad associazioni per potere essere cremate; molti familiari sono attenti a garantire un rito della cremazione dignitoso e rispettoso per le salme (e non sempre ciò avviene) e chiedono - è stata anche presentata una proposta di legge al riguardo - il riconoscimento del rito laico sullo stesso piano di quello religioso, case funerarie, eccetera. Insomma, si è prodotta una cultura di rispetto profondo per le scelte che riguardano il momento della morte ed il momento della celebrazione del rito funebre.

Insisto, sottosegretario, perché ritengo che esistano tutte le condizioni per approvare in tempi rapidi il predetto regolamento. Molti comuni hanno deciso di procedere per conto loro, tuttavia in una situazione di disagio perché, in una materia di competenza statale, mancando una normativa di esecuzione omogenea per tutto il territorio nazionale, si producono inevitabilmente disparità di comportamento tra comune e comune. Le stesse regioni, per poter esercitare le loro competenze hanno bisogno di una normativa nazionale che garantisca l'omogeneità su tutto il territorio. Quindi, non sono soddisfatta della risposta, in nome e per rispetto, lo ripeto, soprattutto di chi rimane, dei familiari dei defunti, i quali aspettano con molta ansia il regolamento di esecuzione. Sui giornali vengono pubblicate molte lettere di persone che chiedono di poter procedere avendo certezza di diritto in ordine alle regole da applicare alla dispersione delle ceneri. Del resto, siamo ormai in Europa, si tratta di una pratica assolutamente diffusa, ma noi siamo rimasti indietro. Per cui, attraverso questa interpellanza urgente, chiediamo al Governo di accelerare i tempi di predisposizione di questo regolamento, perché il suo aggettivo imminente fa più riferimento alla larghezza piuttosto che alla precisione dei tempi di definizione e di approvazione del testo da parte del Governo.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Distingua tra chi legge e chi parla.

KATIA ZANOTTI. Quindi, nel dichiararmi insoddisfatta, sollecito il Governo, data la delicatezza del tema e la sensibilità che evoca, chiedendogli sufficiente disponibilità, a dare una risposta, la più urgente possibile.

## *Sezione I - Attuazione della normativa sulla cremazione dei defunti)*

### **Allegato A) Interpellanza urgente**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere - premesso che: la legge 30 marzo 2001, n. 130, nel disciplinare la cremazione dei defunti, ha introdotto la possibilità di disperderne le ceneri in natura, come già avviene da tempo negli altri Paesi dell'Unione europea, e ha stabilito che, in attesa di tale dispersione, l'urna contenente le ceneri possa essere depositata presso il tempio crematorio o il cimitero;

in assenza dell'emanazione del regolamento esecutivo da parte del Governo, che era stata prevista dalla legge entro sei mesi dall'entrata in vigore della medesima, si stanno accumulando nei depositi cimiteriali di molti comuni una qualità notevole di urne, nonostante una fugace dichiarazione del Sottosegretario di Stato per la salute, senatore Cesare Cursi, che il 29 gennaio 2002 annunciava presso la Commissione affari sociali della Camera dei deputati l'approvazione da parte del Consiglio superiore di sanità di un primo schema di regolamento;

di fronte a tale ingiustificato ritardo, si può forse ipotizzare che il Governo esiti a intervenire a causa dell'entrata in vigore del nuovo titolo V della parte II della Costituzione, nonostante che tra le competenze esclusive dello Stato, a cui si limita la potestà regolamentare del medesimo, compaiano sia lo stato civile, sia la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, che ben giustificano un regolamento relativo alla polizia mortuaria -:

se il Ministro interpellato intenda, superando questa colpevole situazione di incertezza che danneggia i singoli cittadini e crea notevoli disagi ai comuni, attivarsi quanto prima circa l'emanazione di detto regolamento, dato che la legge prevede una sua proposta iniziale da sottoporre al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia e, quindi, alle competenti commissioni parlamentari.

(2-00640)

«Violante, Montecchi, Ruzzante, Battaglia, Bolognesi, Labate, Bogi, Di Serio D'Antona, Giacco, Lucà, Petrella, Turco, Zanotti».

*(18 febbraio 2003)*